

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 12 al 25 febbraio 2017
3/2017
" Adorazione Eucaristica "

Carissimi, è sempre con gioia che mi rivolgo a voi. Siete riuniti per opera dello Spirito Santo che è il grande tessitore della gioia nelle nostre vite, e insieme avverto timore e tremore, come diceva San Paolo, nel parlare dello straordinario mistero dell'Eucarestia nella quale il Signore continua a parlare e ad agire in mezzo al suo popolo per la salvezza del mondo intero. Oggi, concludendo un po' il nostro riflettere sull'Eucarestia, vorrei proporvi qualche considerazione sull'adorazione Eucaristica.

Cito anzitutto, una frase di Papa Benedetto ai vescovi tedeschi in occasione della giornata della gioventù di Colonia nel 2005. Diceva:

"Spesso siamo talmente oppressi, dalle immense necessità sociali del mondo, da tutti i problemi organizzativi e strutturali, che l'adorazione può essere messa al margine come qualcosa da fare dopo. Non si tratta di un lusso, ma di una priorità. Laddove non c'è più adorazione, laddove l'onore a Dio non viene tributato come prima cosa, anche le realtà dell'uomo non possono progredire".

Dio è proprio quel fuoco che, se gli permettiamo di agire dentro di noi, arde e non consuma e fa di noi come una presenza, una testimonianza della sua stessa santità.

Questo rovelto ardente è offerto a noi nell'Eucarestia. Nell'Eucarestia c'è il fuoco dell'amore di Gesù che dona il Suo Corpo e il Suo Sangue, perché purificati dai nostri peccati, possiamo entrare in un rapporto di vero amore verso il Padre, come quello di Gesù col Padre, e portiamo nel mondo l'amore vero, quello che fa vivere.

Adorare, significa aprire totalmente il cuore, rivolgersi con piena disponibilità al Signore, riconoscendolo come il Signore, come la Verità della mia vita e di tutto il mondo.

Adorare l'Eucarestia, significa lasciarci formare dal mistero dell'amore di Cristo che dona tutto se stesso, secondo la volontà del Padre per noi.

Noi stiamo davanti a Lui in silenzio in ascolto della Sua Parola e del Suo amore che ancora si offre a noi. Contempliamo l'ubbidienza di Cristo alla volontà amorosa del Padre e ci lasciamo a nostra volta plasmare da questa ubbidienza. Ci lasciamo educare a dare corpo e sangue in ginocchio, come diceva il cardinal Martini, cioè ricevendo questa forza d'amore da Dio, nella preghiera.

L'adorazione Eucaristica, nasce dalla celebrazione dell'Eucarestia ed è: dare tempo allo Spirito Santo di costruire il nostro cuore nella capacità di ascoltare e amare Dio come Gesù, di guardare e amare i fratelli, come Gesù.

L'adorazione dà spazio allo Spirito Santo di personalizzare per ciascuno, il mistero dell'Eucarestia, dell'amore di Gesù per il Padre e per i fratelli.

Nell'adorazione, al centro c'è Gesù Cristo nel Suo gesto di amore totale e perfetto.

San Paolo dirà: " *Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi, se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso*" (1Cor 2,2)

Gesù diceva, in riferimento a questo Suo gesto decisivo, " *Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me*" (Gv 12,32)

Nell'adorazione, mentre ognuno si lascia attirare dallo Spirito Santo a Gesù Cristo e al Suo stesso amore, veniamo riuniti e costruiti come la Chiesa di Cristo. Tutto ciò avviene attraverso il linguaggio universale dell'amore che supera ogni differenza. Siamo messi davanti all'Amore più grande, più vero. Eppure, nell'Eucarestia, tutto è sotto il velo, come diceva San Tommaso D'Aquino a proposito delle Specie eucaristiche. Scriveva:

“Come uno che l’Amore rende pronto, io ti adoro o Dio che ti nascondi e in questi simboli a noi vero ti dai inafferrabile. Interamente a te si sottomette il cuore, perché troppo sei grande e vinci ogni forza di penetrazione.

Se mi lascio guidare da ciò che vedo o tocco o gusto, io cado nell’inganno. Posso soltanto udire, ma basta per dare sicurezza alla mia fede”.

Chiediamo al Signore di potere arrivare a dire con tutto il cuore, come san Tommaso, apostolo, *“Mio Signore e mio Dio”* e davvero accogliere il Signore Gesù, presente nell’Eucarestia, come luce, guida, riferimento decisivo per la mia vita.

Adorare, vuol dire **coltivare un atteggiamento stupito di fronte a Cristo che dà la Sua vita per noi, di fronte al Suo amore infinito, di cui siamo indegni e che pure ci coglie con infinita misericordia nella nostra povertà**, così diceva il cardinal Martini.

“In Lui era la vita”, dice il Vangelo di Giovanni (Gv 1,3) La vita è qui in questo pane vivo, che è una sorgente capace di dissetare ogni creatura. L’Eucarestia è una parola che contiene la luce di Dio. Davanti a Lui devo mettere da parte ogni altra luminosità che vorrei sovrapporre alla Parola che è Gesù e Gesù crocifisso.

Eppure **“è ancora notte”** dice San Giovanni della Croce, per sottolineare che non siamo mai padroni del mistero, che siamo invitati ad accogliere con piena fiducia, questo mistero.

L’adorazione eucaristica allora, è un dono prezioso per il cammino mio, di ciascuno e di tutti e per fondare la nostra comunità sulla Roccia, che è Gesù Cristo.

Abbiamo bisogno di più adorazione eucaristica per dare spazio allo Spirito Santo di costruire la nostra umanità e di plasmare la nostra comunità come parola di amore per la vita del il mondo.

Quanto più ci lasceremo attirare a Gesù, tanto più potremo gioire della vita nuova che lo Spirito plasma in noi, tanto più potremo essere evangelizzatori credibili di tanti fratelli che nel buio ti cercano e chiedono luce di verità, di calore, di amore, perché l’adorazione Eucaristica ci rimanda alla celebrazione dell’Eucarestia, e alla missione.

E allora, di tutto cuore vi dico:

Buona adorazione Eucaristica.

Buona celebrazione dell’Eucarestia.

Buona missione di evangelizzazione

